



PROVINCIA DI VERONA

SETTORE ECOLOGIA

Servizio tutela e valorizzazione ambientale

Oggetto: Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività in deroga individuati nell'allegato 1, ai sensi dell'articolo 272, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006.

Determinazione n. 4769/08 del 6 Agosto 2008

Decisione Il dirigente del Settore Ecologia della Provincia di Verona stabilisce i contenuti dell'autorizzazione di carattere generale¹ relativa alle emissioni in atmosfera per impianti e attività in deroga individuati nell'allegato 1 al presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 272, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006.

Nell'allegato 2 al presente provvedimento sono definiti i requisiti tecnici, le prescrizioni e gli adempimenti per ciascun impianto e attività in deroga individuato nell'allegato 1.

Le soglie di produzione e di consumo indicate si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

A questa autorizzazione generale non può aderire il gestore dell'impresa il cui impianto o attività produce emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d.lgs 152/2006, o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal d.lgs 52/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49; R60; R61. Non può inoltre aderire nel caso in cui vengano superate le soglie previste per gli impianti e attività in argomento o che rientrino per soglia di consumo di solventi nell'art. 275 del d. lgs. 152/2006 relativo alla emissione di composti organici volatili.

Non è inoltre possibile avvalersi di questa autorizzazione generale nel caso in cui, nella stessa unità locale, siano presenti anche impianti o attività diverse da quelle individuate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

¹ Come previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, all'articolo 272, impianti e attività in deroga, al comma 2.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, all'articolo 268, definizioni, al comma 1, lettera o), individua quale autorità competente in materia la Regione o la Provincia autonoma o la diversa autorità indicata dalla legge regionale quale autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni e all'adozione degli altri provvedimenti previsti dal titolo I della parte V del decreto stesso.

La legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, attribuisce alle Province la competenza al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni.

L'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, l'articolo 75 dello Statuto della Provincia e gli articoli 24 e 30 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi attribuiscono ai dirigenti la competenza di adottare gli atti di assenso.

Il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera rientra nel piano esecutivo di gestione del settore ecologia 2008, obiettivo 1, attività 2.

Per quanto non riportato nella presente autorizzazione generale si deve fare riferimento al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte V e ad ogni altra disposizione normativa e regolamentare vigente in materia di emissioni in atmosfera.

Gli allegati 1, 2 e 3 alla presente autorizzazione generale ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Cosa fare Il gestore che intende avvalersi della presente autorizzazione generale per esercitare impianti o attività (nuovo impianto, modifica sostanziale, impianto esistente al 1988 o impianto esistente al 2006, trasferimento) individuati nell'allegato 1, presenta, almeno quarantacinque giorni prima dell'installazione dell'impianto, dell'avvio dell'attività, del trasferimento o della modifica sostanziale, una domanda di adesione alla presente autorizzazione generale, secondo il modello allegato 3 al presente provvedimento.

La domanda di adesione, trasmessa per competenza alla Provincia e, per conoscenza, anche al Comune territorialmente competente e al Dipartimento provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (di seguito denominato per brevità ARPAV), deve essere corredata di tutta la documentazione richiesta nel modello allegato 3 al presente provvedimento.

In caso di presentazione della domanda a mezzo del servizio postale, il termine di adesione decorre dal ricevimento della domanda al protocollo dell'Ente.

La Provincia può, con proprio provvedimento, negare l'adesione nel caso in cui non siano rispettati i requisiti previsti nella presente autorizzazione generale o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale.

Trascorsi 45 giorni dalla data di presentazione alla Provincia della domanda di adesione all'autorizzazione generale senza che sia intervenuta una pronuncia di diniego all'adesione da parte della Provincia, l'impianto può essere installato o l'attività può essere iniziata.

Il gestore degli impianti o delle attività deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, all'ARPAV e al Comune territorialmente competente, la data di messa in esercizio dell'impianto.

Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è stabilito in 30 giorni a partire dalla data della messa in esercizio.

La data di messa a regime dell'impianto deve essere comunicata alla Provincia, all'ARPAV e al Comune territorialmente competente, con un anticipo di almeno 10 giorni.

I gestori che si avvalgono della presente autorizzazione generale devono comunicare, entro il termine di 45 giorni, eventuali cambi di sede legale, di nominativo di gestore o di ragione sociale.

I gestori che si avvalgono della presente autorizzazione generale devono presentare preventiva domanda, secondo la disciplina applicabile, nel caso in cui intendano effettuare:

- la modifica dell'impianto che comporti variazioni qualitative o quantitative delle emissioni inquinanti;
- il trasferimento dell'impianto in altra località.

Obblighi da rispettare I gestori che si avvalgono della presente autorizzazione generale devono rispettare i requisiti tecnici e i limiti, osservare le prescrizioni e compiere ogni adempimento previsto da questa autorizzazione generale e da ogni suo allegato. Inoltre, devono attenersi a quanto dichiarato nella domanda di adesione.

Nell'allegato 2 al presente provvedimento sono contenuti gli adempimenti che il gestore di ciascun impianto o attività è tenuto a rispettare nei controlli di avvio di impianto e nei controlli successivi nonché quelli relativi ai registri dei consumi e delle operazioni di manutenzione.

Il gestore che presenta richiesta di adesione alla presente autorizzazione generale essendo impianto esistente al 1988 o impianto esistente al 2006 non è tenuto a comunicare la data di messa in esercizio né la data di messa a regime dell'impianto, ma deve, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di adesione all'autorizzazione generale, far pervenire alla Provincia le analisi alle emissioni dei camini.

Tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i combustibili ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo II° e dall'allegato X alla parte V del D. Lgs. 152/2006.

Avvertenze: La presente autorizzazione generale ha validità 15 anni dalla data della sua pubblicazione.

L'impresa dovrà comunicare alla Provincia di Verona, al dipartimento provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto ed al Sindaco del Comune interessato la cessazione dell'attività

In tutti i casi di rinnovo della presente autorizzazione generale, l'esercizio dell'impianto o dell'attività può continuare se il gestore, entro sessanta giorni dall'adozione della nuova autorizzazione generale, presenta una domanda di adesione corredata, ove necessario, da un progetto di adeguamento e se la Provincia non nega l'adesione. In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto, l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni.

Il presente provvedimento riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera.

Restano salvi e impregiudicati i diritti dei terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale, statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista.

Il mancato rispetto dei requisiti tecnici, dei limiti, delle prescrizioni e degli adempimenti contenuti nella presente autorizzazione generale e nei suoi allegati o alla parte V del d.lgs 152/2006 può determinare l'adozione di provvedimenti di diffida, sospensione, e/o revoca dell'autorizzazione e la segnalazione alla competente autorità giudiziaria.

I gestori degli impianti e delle attività per cui è stata adottata la presente autorizzazione generale possono comunque presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 269.

I gestori degli impianti e attività di cui all'allegato 1, già autorizzati in via ordinaria, possono aderire alla presente autorizzazione di carattere generale se conformi ai requisiti indicati e nel rispetto della presente autorizzazione generale. Trascorsi 45 giorni dalla data di presentazione della domanda di adesione all'autorizzazione generale senza che sia intervenuta una pronuncia di diniego all'adesione da parte della Provincia, cessa l'efficacia dell'autorizzazione nominale precedentemente rilasciata.

I contenuti del presente provvedimento autorizzativo potranno essere modificati a seguito dell'entrata in vigore di ulteriori normative in materia di emissioni o di ulteriori motivazioni che inducano questa Amministrazione ad adottare provvedimenti atti a prevenire o eliminare effetti negativi sull'ambiente.

Rimane in ogni caso impregiudicata la facoltà da parte di questa Provincia di accertare la sussistenza dei requisiti per l'adesione all'autorizzazione generale e la possibilità di negare l'adesione nel caso in cui tali requisiti non sussistano o di revocarla in seguito nel caso in cui i requisiti vengano a modificarsi

Fatto Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale, nella parte V, norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, contiene, al titolo I, norme in tema di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività.

In particolare, l'articolo 269 contiene la disciplina dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'articolo 271 stabilisce valori limite di emissione e prescrizioni.

L'articolo 272, impianti e attività in deroga, al comma 2, stabilisce, tra l'altro, che per gli impianti e per le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del decreto stesso l'autorità competente adotti apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli. I valori limite di emissione e le prescrizioni devono essere stabiliti in conformità all'articolo 271, commi 6 e 8, dello stesso decreto. Il comma 3 dell'articolo 272, inoltre, contiene la disciplina del procedimento di adesione e prevede, tra l'altro, che l'autorizzazione generale stabilisca i requisiti della domanda di adesione e possa prevedere appositi modelli semplificati di domanda, nei quali le quantità e le qualità delle emissioni sono deducibili dalle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate.

Lo stesso comma precisa che l'autorità competente procede, ogni quindici anni, al rinnovo delle autorizzazioni generali adottate ai sensi del presente articolo.

Tra gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del decreto rientrano quelli individuati nell'allegato 1.

In data 12 maggio 2008 si è svolta una seduta della CTPA, che è stata chiamata ad esprimersi sulla modulistica, sui requisiti tecnici e le prescrizioni previsti negli allegati 1, 2, 3 al presente provvedimento e ha dato parere favorevole.

Motivazione: La Provincia di Verona è autorità competente, in quanto delegata dalla Regione Veneto, al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera. In adempimento a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 occorre rilasciare una autorizzazione in via generale per tutte le imprese che esercitano gli impianti e le attività in questione affinché queste possano comunicare di avvalersene.

La CTPA ha condiviso i contenuti degli elaborati da allegare alla domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale nonché le prescrizioni contenute ai fini della tutela dell'inquinamento atmosferico.

A chi ricorrere Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento è possibile presentare ricorso al giudice amministrativo² o, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica³.

IL DIRIGENTE
(Dott. Ferdinando Cossio)

² Il ricorso al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto va presentato entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione.

³ Il ricorso al Presidente della Repubblica va presentato entro 120 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione.



PROVINCIA DI VERONA
Settore Ecologia
Servizio tutela e valorizzazione ambientale

ALLEGATO 1

ELENCO IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA che possono avvalersi dell'autorizzazione in via generale

- Riparazione verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
- Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostrici, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg.
- Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo massimo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 t/anno.
- Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
- Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.
- Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti inferiore a 100 kg/g.
- Saldature di oggetti e superfici metallici
- Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina inferiore a 1.500 kg/g
- Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/giorno
- Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/giorno;
- Molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 kg/giorno
- Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiore a 50 kg/giorno;
- Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a a 1000 kg/giorno

ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- € **Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg**
- € **Saldatura**

SCHEMA PRODOTTI UTILIZZATI

Compilare lo schema sotto riportato indicando il tipo di prodotti per carrozzeria che si intendono utilizzare, le quantità di vernici che si prevede di utilizzare mediamente al giorno ed all'anno, la percentuale di solventi in essi contenuta e la quantità di solventi usati all'anno, i prodotti preparatori e per la pulizia.

Tipologia di materia prima	Quantità annua di materia prima utilizzata [kg/anno]	Quantità massima di materia prima usate al giorno [kg/g]	% COV contenuti nelle varie tipologie di vernici	COV recuperati [kg/anno]	Consumo COV <i>Quantità solventi usati al netto dei recuperati</i> [kg/anno]
Solventi					
Stucchi/mastici					
Primer					
Finiture					
Finiture speciali					
Prodotti saldatura					
TOTALE					

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(timbro e firma)

SCHEMA PUNTI DI EMISSIONE

Compilare la scheda indicando le caratteristiche dei camini, attribuendo ai medesimi un numero progressivo e quantificando le emissioni

Punto Emissione [n.]	Altezza punto di emissione dal tetto [m]	Dimensioni [m],[mxm]	Portata [Nm ³ /h]	Fase operativa	Sistema abbattimento	Tipo Inquinanti	Concentrazione dell'inquinante [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
				Verniciatura		SOV tot.		
						polveri		
				Saldatura		SOV tot.		
						polveri		

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(timbro e firma)

RELAZIONE TECNICA

Breve descrizione dell'attività, numero e tipo di cabine, caratteristiche dell'impianto e del sistema di abbattimento adottato a servizio di ciascuna cabina, eventuali generatori di calore a servizio degli impianti di essiccazione, impianti di saldatura, impianti di riscaldamento ad uso civile funzionanti esclusivamente a metano, GPL o gasolio anche se non sono da sottoporre ad autorizzazione. Ai sensi del D.Lgs. 161/2006, nel caso in cui si effettuino miscele, devono essere inoltre comunicate tutte le composizioni dei prodotti divenuti pronti all'uso secondo lo schema riportato di seguito:

n. miscela	Funzione*	Prodotti d'origine	(A) Contenuto di COV nel prodotto d'origine [g/l]	(B) Percentuale e di prodotto d'origine nella miscela	$\frac{A \times B}{100}$ [g/l]
Miscela n. 1 (M1)	Prodotto 1			(1):
				(2):
		Prodotto n			(3):
		Totale M1	-	100	(1+...+n):
...			
		...			
		...			
		Totale M...	-	100	(1+...+n):
Miscela n. (M...)			(1):
	
		...			(n):
		Totale M...	-	100	(1+...+n):

* una tra le seguenti:

- a) prodotti preparatori e di pulizia (specificare se trattasi di prodotti preparatori o predetergenti),
- b) stucchi/mastici,
- c) primer (specificare se trattasi di primer o wash primer),
- d) finiture,
- e) finiture speciali
- f) saldatura

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

Esempio (non esaustivo) di compilazione della tabella:

n. miscela	Funzione	Prodotti d'origine	(A) Contenuto di COV nel prodotto d'origine [g/l]	(B) Percentuale di prodotto d'origine nella miscela	$\frac{A \times B}{100}$ [g/l]
Miscela n. 1 (M1)	finiture	Pigmento rosso	100	80%	(1): 80
		Pigmento giallo	100	10%	(2): 10
		Solvente	800	10%	(3): 80
		Totale M1	-	100 %	(1+...+n): 170
Miscela n. 2 (M2)	finiture	Vernice verde	410	70%	(1): 287
		Solvente	800	30%	(2): 240
		Totale M2	-	100 %	(1+...+n): 527

La miscela M1 è conforme al D.Lgs. 161/06 in quanto il contenuto di COV calcolato (170g/l) nel prodotto divenuto pronto all'uso è inferiore al valore limite (420 g/l) fissato dall'allegato II, punto 2, lettera d), della citata norma.

La miscela M2 NON è conforme in quanto il contenuto di COV calcolato (527g/l) nel prodotto divenuto pronto all'uso è superiore al valore limite (420 g/l) fissato dall'allegato II, punto 2, lettera d).

PRESCRIZIONI PER L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DELL'IMPIANTO

€Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg

€Saldatura

1 - Generalità

1.1 - Fasi della lavorazione

Nelle attività di carrozzeria si possono individuare le seguenti fasi lavorative:

- smontaggio autoveicoli o parte di essi;
- riparazione (battilastra);
- sostituzione delle parti di carrozzeria danneggiate;
- saldatura
- seppiatura e pulizia della lamiera;
- applicazione stucchi a spatola;
- carteggiatura;
- applicazione sigillanti;
- tintometro;
- applicazione, appassimento ed essiccazione di prodotti vernicianti;
- applicazione di cere protettive per scatolati;
- applicazione di prodotti plastici e antirombo;
- finitura e lucidatura;
- lavaggio attrezzi e recupero solventi.

1.2 - Emissioni in atmosfera:

1.2.1 - Lavorazioni che possono dare luogo ad emissioni in atmosfera

- Taglio;
- saldatura;
- carteggiatura;
- applicazione, appassimento ed essiccazione di prodotti vernicianti.
- lavaggio pistole

1.2.2 - Emissioni trascurabili

Sono considerate trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni derivanti dalle fasi di smontaggio autoveicoli o parte di essi, riparazione (battilastra), sostituzione delle parti di carrozzeria danneggiate, seppiatura e pulizia lamiere, applicazione stucchi a spatola, carteggiatura manuale, applicazione sigillanti, applicazione cere protettive per scatolati, applicazione prodotti plastici e antirombo, lucidatura, tintometro.

2 - Prescrizioni relative all'installazione ed all'esercizio dell'impianto

2.1 - Tecnologie adottabili

- Le operazioni di taglio, di saldatura, di carteggiatura a macchina devono essere effettuate in locali chiusi e gli effluenti devono essere trattati con un idoneo sistema di abbattimento del particolato.

2.1.2 - Le fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti compresi i fondi, anche se riferite a ritocchi, devono essere svolte in cabine dotate di idonei sistemi per la captazione delle polveri.

2.1.3 - I quantitativi delle materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'attività devono essere inferiori a quanto previsto dalla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152, e non devono superare il 20 kg/giorno di prodotti vernicianti.

Il quantitativo di solvente, contenuto nelle materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'attività, deve essere inferiore a quanto previsto dalla parte II – p.to 12 dell'allegato III alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006, e non deve superare la soglia di consumo prevista e pari a 0,5 ton/anno. Il superamento di tale soglia di consumo dovrà essere preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152.

2.1.4 - Le emissioni prodotte dall'attività non devono contenere sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'Allegato I, parte II alla parte V del D.Lgs 152/2006.

2.1.5 - Nell'impianto o nell'attività non devono essere utilizzate, le sostanze o i preparati classificati dal Decreto L.vo 3 febbraio 1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali

sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R 45, R 46, R 49, R 60 ed R 61.

2.1.6- I prodotti pronti all'uso utilizzati e le eventuali miscele prodotte devono essere conformi al D.Lgs. 161/2006.

2.1.7- Devono essere utilizzati esclusivamente sistemi di applicazione delle vernici ad alta efficienza di trasferimento e le pistole devono essere dotate di contenitori plastici da inserire nelle pistole di verniciatura per ridurre il consumo di solvente nelle operazioni di pulizia delle attrezzature di applicazione.

2.2 - Lavaggio degli attrezzi

Il lavaggio degli attrezzi con solventi organici deve essere svolto in modo tale da permettere di raccogliere il solvente utilizzato ai fini dello smaltimento o dell'eventuale recupero. Le emissioni derivanti dalle fasi di lavaggio attrezzi sono considerate trascurabili.

2.3 - Valori di riferimento e manutenzione:

2.3.1- L'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, nelle condizioni di esercizio più gravose, il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

FASE LAVORATIVA	INQUINANTE	LIMITI EMISSIONE [mg/Nm ³]
VARNICIATURA	S.O.V.	≤ ai valori minimi tab. D dell'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/06
	Polveri totali	3
ESSICCAZIONE	S.O.V. (espresse come Carbonio Organico Totale)	50
CARTEGGIATURA	Polveri totali	10
SALDATURA - TAGLIO	Polveri totali	10

3 – Prescrizioni generali

3.1 - Punti di campionamento

I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e sue modifiche integrative. L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.

Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti.

3.2 - Modalità di effettuazione dei controlli

La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione. Applicare, nei campionamenti previsti dal comma 5 dell'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006, secondo quanto previsto dal comma 17 dell'articolo 271 del medesimo Decreto.

3.3 - Comunicazione ed effettuazione del primo autocontrollo (Relativo ai soli camini afferenti alle lavorazioni di cui al punto 1.2.1)

L'impresa deve effettuare il rilevamento delle emissioni ai camini nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri indicati al punto 2.3.1. I risultati del rilevamento effettuato devono essere trasmessi alla Provincia di Verona e al dipartimento provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto entro 60 gg dalla data di messa a regime.

3.4 - Controlli successivi

L'impresa deve effettuare il controllo analitico delle emissioni a tutti i camini delle cabine di verniciatura con cadenza biennale considerando come data di riferimento quella della messa a regime. Dette analisi devono essere allegate al Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione, rese disponibili agli organismi preposti al controllo, unitamente alla documentazione trasmessa alla Provincia di Verona per ottenere l'autorizzazione in via generale.

I risultati analitici, se richiesti dalla Provincia di Verona, devono essere forniti a mezzo fax entro le 12 ore successive alla richiesta;

La Ditta deve conservare per almeno due anni copia delle fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e dei diluenti.

La Ditta dovrà mettere a disposizione le schede tecniche dei prodotti vernicianti utilizzati dalle quali poter ricavare la tipologia e la concentrazione dei solventi.

3.5 - Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione

I titolari delle attività devono adottare un apposito registro, con pagine numerate, firmate dagli stessi e timbrate dal Settore Ecologia della Provincia di Verona, in cui devono essere annotati con frequenza settimanale:

- i consumi giornalieri di materie prime ed ausiliarie dalle quali si originano le emissioni inquinanti;
- le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni.

3.6 – Anomalie sistemi di abbattimento

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei valori alle emissioni autorizzate, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

Il sottoscritto dichiara che l'installazione e la gestione dell'impianto avviene nel rispetto delle prescrizioni sopraelencate, della determinazione n. _____ del _____ del Dirigente del settore Ecologia della Provincia di Verona e del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, parte quinta.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

Il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 contemplate dalla parte V del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 2
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- € Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 t/anno.
- € Utilizzo di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti < a 100 kg/giorno.

SCHEMA PRODOTTI UTILIZZATI

Compilare lo schema sotto riportato indicando il tipo di prodotti vernicianti pronti all'uso che si intendono utilizzare, nonché le quantità di vernici che si prevede di utilizzare mediamente al giorno ed all'anno, la percentuale di solventi in essi contenuta e la quantità di solventi usati all'anno.

Tipologia di materia prima	Quantità annua di materia prima utilizzata [kg/anno]	Quantità massima di materia prima usate al giorno [kg/g]	% COV contenuti nelle varie tipologie di vernici	COV Recuperati [kg/anno]	Consumo COV Quantità solventi usati al netto dei recuperati [kg/anno]
VERNICI					
DILUENTI					
MASTICI E COLLE					
SOLVENTI (utilizzati per la pulizia)					
TOTALE					

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

SCHEMA PUNTI DI EMISSIONE

Compilare lo schema sotto riportato indicando tutti i punti di emissione, le caratteristiche degli stessi, attribuendo ai medesimi un numero progressivo ed indicando le lavorazioni da cui originano le emissioni.

Punto Emissione (n.)	Altezza punto di emissione dal tetto [m]	Dimensioni [m],[mxm]	Portata [Nm ³ /h]	Fase operativa	Tipo Inquinanti	Concentrazione dell'inquinante [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1					SOV tot.		
					polveri		
N.					SOV tot.		
					polveri		

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

RELAZIONE TECNICA

Breve relazione tecnica indicando le attrezzature utilizzate e l'impianto di abbattimento polveri, il numero e il tipo di cabine, le caratteristiche dell'impianto e del sistema di abbattimento adottato a servizio di ciascuna cabina, gli eventuali generatori di calore a servizio degli impianti di essiccazione, gli impianti termici ad uso civile funzionanti esclusivamente a metano, GPL o gasolio anche se non sono da sottoporre ad autorizzazione.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

PRESCRIZIONI GENERALI PER L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DELL'IMPIANTO

- € Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 t/anno.
- € Utilizzo di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti < a 100 kg/giorno.

1 – Generalità

1.1 - Tipologie del prodotto:

si possono distinguere le seguenti tipologie:

- prodotti a base acquosa;
- prodotti a base solvente;
- prodotti a matrice vegetale (olii ed essenze);
- altri prodotti.

1.2 - Metodi applicativi:

si possono identificare le seguenti metodologie di applicazione:

- manuale (a pennello o rullo);
- con atomizzatore (ad aria compressa, airless, mista, HVLP, elettrostatica, centrifuga);
- senza atomizzatore (ad immersione, flow coating, elettrodeposizione, autoclave);
- automatica (velatrici, spalatrici, robot, reciprocatori).

1.3 - Fasi della lavorazione:

nelle attività di verniciatura si possono individuare le seguenti fasi lavorative:

- miscelazione e preparazione vernici;
- applicazione vernici;
- appassimento;
- ritocco;
- essiccazione;
- lavaggio attrezzi e recupero solventi;
- incollaggio.

1.4 - Emissioni in atmosfera:

1.4.1 - Lavorazioni che possono dare luogo ad emissioni in atmosfera:

- applicazione;
- appassimento;
- essiccazione;

1.4.2 Emissioni trascurabili:

sono considerate trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni derivanti dalle fasi di: miscelazione e preparazione delle vernici, ritocco, lavaggio attrezzi.

2 - Prescrizioni relative all'installazione ed all'esercizio dell'impianto

E' consentito nella verniciatura di superfici in legno l'utilizzo di un quantitativo annuo di solvente inferiore a 15 tonnellate/anno.

2.1 Tecnologie adottabili

2.1.1 -Le fasi di applicazione ed appassimento dei prodotti vernicianti a basso contenuto di solvente o ad alto residuo secco,devono essere svolte in cabine dotate di idonei sistemi per la captazione degli effluenti. La quantità percentuale media in peso di COV dovrà essere inferiore al 50%. Il calcolo dovrà essere eseguito su base annua, tenendo conto di tutti i prodotti contenenti COV (catalizzatori, diluenti, solventi di lavaggio, vernici, ecc...). Il calcolo del consumo e contenuto del solvente dovrà essere dimostrato in fase di richiesta di adesione all'autorizzazione generale.

2.1.1.1 Gli effluenti derivanti dalle fasi di applicazione devono essere avviati ad un idoneo sistema di abbattimento del particolato

2.1.2-Gli effluenti derivanti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti a base solvente (>50%) devono essere avviati ad un sistema di abbattimento costituito da uno stadio di prefiltraggio a secco, per il trattamento del particolato, seguito da uno stadio di abbattimento dei solventi.

2.1.2.1 – Il sistema di abbattimento adottato dovrà essere progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire che la quantità di COV globalmente emessa da ciclo produttivo sia < 50% in peso del totale delle materie prime.

2.1.2.4 –in caso di sistema di abbattimento con carica di carbone attivo, la stessa deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.

2.1.2.5 - Al fine di evitare il desorbimento dei carboni attivi, durante la fase di essiccazione la temperatura di esercizio del forno non deve superare i 45°C.

2.2 - Lavaggio degli attrezzi

Il lavaggio degli attrezzi con solventi organici deve essere svolto in modo tale da permettere di raccogliere il solvente utilizzato ai fini dello smaltimento o dell'eventuale recupero. Le emissioni derivanti dalle fasi di lavaggio attrezzi sono considerate trascurabili.

2.3 - Valori di riferimento e manutenzione:

2.3.1-L'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione a camino di seguito fissati:

Provenienza	Inquinante	Limite [mg/Nm ³]
Trattamenti meccanici (compreso lo stoccaggio in silos)	Polveri	10
Essiccazione di colle e adesivi	S.O.V. (espresse come Carbonio Organico Totale)	50
Essiccazione di prodotti impregnanti	S.O.V. (espresse come Carbonio Organico Totale)	50
Verniciatura	SOV	≤ ai valori minimi tab. D dell'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/06
	Polveri	3

3 – Prescrizioni generali

3.1 Punti di campionamento

I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e sue modifiche integrative. L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.

Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti.

3.2 - Modalità di effettuazione dei controlli

La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione. Applicare, nei campionamenti previsti dal comma 5 dell'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006, secondo quanto previsto dal comma 17 dell'articolo 271 del medesimo Decreto.

3.3 - Comunicazione ed effettuazione del primo autocontrollo

L'impresa deve effettuare il rilevamento delle emissioni ai camini nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri indicati al punto 2.3.1 nelle condizioni di esercizio più gravose. I risultati del rilevamento effettuato devono essere trasmessi alla Provincia di Verona e al dipartimento provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto entro 60 gg. dalla data di messa a regime.

3.4 -Controlli successivi (Relativo ai soli camini afferenti alle fasi di verniciatura e ed essiccazione)

L'impresa deve effettuare il controllo analitico delle emissioni con cadenza annuale, considerando come data di riferimento quella della messa a regime. Dette analisi devono essere allegate al Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione, rese disponibili agli organismi preposti al controllo, unitamente alla documentazione trasmessa alla Provincia di Verona per ottenere l'autorizzazione in via generale.

I risultati analitici, se richiesti dalla Provincia di Verona, devono essere forniti a mezzo fax, entro le 12 ore successive dalla richiesta;

L'Impresa deve conservare per almeno due anni copia delle fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e dei diluenti

L'Impresa dovrà mettere a disposizione le schede tecniche dei prodotti vernicianti utilizzati dalle quali poter ricavare la tipologia e la concentrazione dei solventi utilizzati

3.5 - Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione

I titolari delle attività devono adottare un apposito registro, con pagine numerate, firmate dagli stessi e timbrate dal settore ecologia della Provincia di Verona, in cui devono essere annotati con frequenza settimanale:

- i consumi giornalieri di materie prime ed ausiliarie dalle quali si originano le emissioni inquinanti;
- le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni.

3.6 – Anomalie sistemi di abbattimento

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei valori alle emissioni autorizzate, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

Il sottoscritto dichiara che l'installazione e la gestione dell'impianto avviene nel rispetto delle prescrizioni sopraelencate, della determinazione n. _____ del _____ del Dirigente del settore Ecologia della Provincia di Verona e del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, parte quinta.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(timbro e firma)

Il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 contemplate dalla parte V del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- € Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno.
- € Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/giorno.
- € Saldature di oggetti e superfici metallici

SCHEMA PRODOTTI UTILIZZATI

Compilare lo schema sotto riportato indicando il tipo di prodotti vernicianti pronti all'uso che si intendono utilizzare, nonché le quantità di vernici che si prevede di utilizzare mediamente al giorno ed all'anno, la percentuale di solventi in essi contenuta e la quantità di solventi usati all'anno.

Tipologia di materia prima	Quantità annua di materia prima utilizzata [kg/anno]	Quantità massima di materia prima usate al giorno [kg/g]	% COV contenuti nelle varie tipologie di vernici	COV Recuperati [kg/anno]	Consumo COV Quantità solventi usati al netto dei recuperati [kg/anno]
VERNICI					
DILUENTI					
SOLVENTI (utilizzati nello sgrassaggio delle superfici metalliche)					
SOLVENTI (utilizzati per la pulizia o manutenzione)					
Prodotti per saldatura					
TOTALE					

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

SCHEMA PUNTI DI EMISSIONE

Compilare lo schema sotto riportato indicando tutti i punti di emissione, le caratteristiche degli stessi, attribuendo ai medesimi un numero progressivo .

Punto Emissione <i>(n.)</i>	Altezza punto di emissione dal tetto <i>[m]</i>	Dimensioni <i>[m],[mxm]</i>	Portata <i>[Nm³/h]</i>	Fase operativa	Sistema abbattimento	Tipo Inquinanti	Concentrazione dell'inquinante <i>[mg/Nm³]</i>	Flusso di massa <i>[kg/h]</i>
N.				VERINCIATURA		SOV tot.		
						polveri		
N.				ESSICCAZIONE		SOV tot.		
						polveri		
				SALDATURA		polveri		

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

RELAZIONE TECNICA

Breve descrizione del ciclo produttivo indicando le caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate, il numero e il tipo di cabine, le caratteristiche dell'impianto e del sistema di abbattimento adottato a servizio di ciascuna cabina, gli eventuali generatori di calore a servizio degli impianti di essiccazione, gli impianti termici ad uso civile funzionanti esclusivamente a metano, GPL o gasolio gasolio anche se non sono da sottoporre ad autorizzazione.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
(timbro e firma)

PRESCRIZIONI PER L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI:

€Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno.

€Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/giorno.

€Saldature di oggetti e superfici metallici

1 – Generalità

1.1 - Tipologie del prodotto:

si possono distinguere le seguenti tipologie:

- prodotti a base acquosa;
- prodotti a base solvente;
- diluenti
- detergenti e/o fosfatanti
- prodotti a solvente per pulizia
- prodotti in polvere.
- prodotti per saldatura

1.2 - Metodi applicativi:

si possono identificare le seguenti metodologie di applicazione:

- manuale (a pennello o rullo);
- con atomizzatore (ad aria compressa, airless, mista, HVLP, elettrostatica, centrifuga);
- senza atomizzatore (ad immersione, flow coating, elettrodeposizione, autoclave);
- automatica (velatrici, spalmatrici, robot, reciprocatori,cataforesi/anaforesi).
- saldatura manuale, automatica

1.3 - Fasi della lavorazione:

nelle attività si possono individuare le seguenti fasi lavorative:

- miscelazione e preparazione vernici;
- applicazione vernici;
- appassimento;
- ritocco;
- essiccazione;
- lavaggio attrezzi e recupero solventi;
- sgrassaggio superfici metalliche.
- saldatura

1.4 - Emissioni in atmosfera:

1.4.1 - Lavorazioni che possono dare luogo ad emissioni in atmosfera:

- saldatura
- applicazione;
- appassimento;
- essiccazione;
- sgrassaggio superfici metalliche.

1.4.2 - Emissioni trascurabili:

sono considerate trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni derivanti dalle fasi di: miscelazione e preparazione delle vernici, ritocco, lavaggio attrezzi.

2 - *Prescrizioni relative all'installazione ed all'esercizio dell'impianto*

E' consentito un utilizzo giornaliero massimo complessivo di prodotti vernicianti e preparatori con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 50 kg/giorno e solventi per grassaggio non superiore a 10 kg/giorno

2.1 Tecnologie adottabili

2.1.1 -Le fasi di applicazione ed appassimento dei prodotti vernicianti , devono essere svolte in cabine dotate di idonei sistemi per la captazione degli effluenti.

2.1.2 -Per la verniciatura a polvere, l'applicazione e la cottura dei prodotti vernicianti devono essere svolte in cabine, tunnel o forni dotati di idonei sistemi per la captazione degli effluenti.

2.1.3 – La quantità percentuale media in peso di COV dovrà essere inferiore al 50%. Il calcolo dovrà essere eseguito su base annua, tenendo conto di tutti i prodotti contenenti COV (catalizzatori, diluenti, solventi di lavaggio, vernici, grassaggio ecc...)

2.1.3.1–Gli effluenti derivanti dalle fasi di grassaggio, applicazione, appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti a base solvente devono essere avviati ad un sistema di abbattimento costituito da uno stadio di prefiltraggio a secco, per il trattamento del particolato.

2.1.3.2 - E' consentito, nel caso di sgrassaggio di oggetti vari in metallo o vetro, un utilizzo di solventi non superiore alle 2 tonnellate/anno complessivi per l'intero stabilimento.

2.1.4 nel caso in cui la % di COV contenuta nei prodotti vernicianti e ausiliari sia > al 50% dovrà essere installato idoneo sistema di abbattimento in grado di abbattere il 50% dei COV utilizzati;

2.2 - Lavaggio degli attrezzi

Il lavaggio degli attrezzi con solventi organici deve essere svolto in modo tale da permettere di raccogliere il solvente utilizzato ai fini dello smaltimento o dell'eventuale recupero. Le emissioni derivanti dalle fasi di lavaggio attrezzi sono considerate trascurabili.

2.3 - Valori di riferimento e manutenzione:

2.3.1- L'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

Provenienza	Inquinante	Limiti [mg/Nm ³]
verniciatura	COV	≤ ai valori minimi tab. D dell'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/06
	polveri	3
essiccazione	C.O.V. (espresse come Carbonio Organico Totale)	50
Sgrassaggio superfici di metallo	COT	50
saldatura	polveri	10

3 – Prescrizioni generali

3.1 Punti di campionamento

I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e sue modifiche integrative. L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.

Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti.

3.2 - Modalità di effettuazione dei controlli

La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione. Applicare, nei campionamenti previsti dal comma 5 dell'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006, secondo quanto previsto dal comma 17 dell'articolo 271 del medesimo Decreto.

3.3 - Comunicazione ed effettuazione del primo autocontrollo (Relativo ai soli camini afferenti alle lavorazioni di cui al punto 1.4.1)

L'impresa deve effettuare il rilevamento delle emissioni ai camini nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri indicati al punto 2.3.1 nelle condizioni di esercizio più gravose. I risultati del rilevamento effettuato devono essere trasmessi alla Provincia di Verona e al dipartimento provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto entro 60 gg. dalla data di messa a regime.

3.4 -Controlli successivi (Relativo ai soli camini afferenti alle fasi di verniciatura ed essiccazione)

L'impresa deve effettuare il controllo analitico delle emissioni con cadenza biennale, considerando come data riferimento quella della messa a regime. Dette analisi devono essere allegate al Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione, rese disponibili agli organismi preposti al controllo, unitamente alla documentazione trasmessa alla Provincia di Verona per ottenere l'autorizzazione in via generale.

I risultati analitici, se richiesti dalla Provincia di Verona, devono essere forniti a mezzo fax, entro le 12 ore successive dalla richiesta;

L'Impresa deve conservare per almeno due anni copia delle fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e dei diluenti

L'Impresa dovrà mettere a disposizione le schede tecniche dei prodotti vernicianti utilizzati dalle quali poter ricavare la tipologia e la concentrazione dei solventi utilizzati

3.5 - Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione

I titolari delle attività devono adottare un apposito registro, con pagine numerate, firmate dagli stessi e timbrate dal settore ecologia della Provincia di Verona, in cui devono essere annotati con frequenza settimanale:

- i consumi giornalieri di materie prime ed ausiliarie dalle quali si originano le emissioni inquinanti;
- le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni.

3.6 – Anomalie sistemi di abbattimento

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei valori alle emissioni autorizzate, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

Il sottoscritto dichiara che l'installazione e la gestione dell'impianto avviene nel rispetto delle prescrizioni sopraelencate, della determinazione n. _____ del _____ del Dirigente del settore Ecologia della Provincia di Verona e del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, parte quinta.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(timbro e firma)

Il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 contemplate dalla parte V del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.

Marca da bollo da 14,62 euro

ALLEGATO 3

Alla **Provincia di Verona**
Settore Ecologia
Via delle Franceschine, 10
37100 Verona

Spazio riservato al servizio
protocollo

e, p.c. a Sindaco del Comune di
_____ (VR)

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Verona
Via Dominutti, 8
37100 Verona

OGGETTO: Domanda di adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti per ".....riportare dicitura attività in deroga tra quelle elencate all'allegato I....." ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3, del D.Lgs 152/2006

Il Sottoscritto.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Di essere nato a il...../...../.....

Di essere residente ain via.....n.

in qualità di legale rappresentante dell'impresa e gestore dell'impianto, della società o dell'ente
..... con sede legale in via n.
..... nel Comune di (..) CAP.....

telefono n fax n.....partita IVA.....

codice fiscale.....codice R.E.A. n°.....codice ISTAT.....

CHIEDE DI ADERIRE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE

per l'esercizio dell'attività in deroga in oggetto di cui all'art. 272, commi 2 e 3, del D.Lgs 152/2006, così descritta nell'allegato IV alla parte V, del D.Lgs 152/2006, parte II.:

- € nuovo impianto, € impianto esistente al 1998
- € modifica di un impianto, € impianto esistente al 2006
- € trasferimento di un impianto,

Dichiara inoltre che le emissioni prodotte dalla propria attività non contengono sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 e non contengono le sostanze o i preparati classificati dal Decreto L.vo 3 febbraio 1997 n. 52, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R 45, R 46, R 49, R 60 ed R 61.

Allega la seguente documentazione:

- € scheda informativa
- € planimetria della zona (datata, firmata e timbrata dal gestore) dove sorge/sorgerà l'impianto in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe, le loro altezze e le loro distanze dall'impianto da autorizzare, nonché lo stralcio catastale con indicazione del numero del foglio e della particella
- € planimetria e prospetti dell'impianto (datata, firmata e timbrata dal gestore) con evidenziati i camini, contrassegnati da un numero progressivo in scala 1:500
- € Certificato di destinazione urbanistica
- € schema prodotti utilizzati (*vedi allegato 2*)
- € schema punti di emissione (*vedi allegato 2*)
- € relazione tecnica (*vedi allegato 2*)
- € prescrizioni per l'installazione e la gestione dell'impianto (*vedi allegato 2*)
- € fotocopia documenti identità del legale rappresentante;

Data/...../.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(timbro e firma)

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D. Lgs. 30 maggio 2003 n. 196 (codice in materia di dati personali contenuti nella presente comunicazione sono in natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della pubblica amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'abito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti di previsti dall'art. 7 del Codice medesimo, che potranno essere esercitati rivolgendosi al Dirigente del Settore Ecologia , via delle Franceschine – Verona

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(timbro e firma)

SCHEMA INFORMATIVA

Ragione Sociale _____

Partita IVA _____ codice R.E.A. _____ codice ISTAT _____

Attività _____

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SEDE LEGALE

Comune _____ Provincia _____

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

tel. _____ fax _____

e-mail _____

INFORMAZIONI RELATIVE ALL 'IMPIANTO

Tecnico Responsabile ⁽¹⁾ _____ tel. _____

Comune _____ Provincia _____

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

tel. _____ fax _____

e-mail _____

Destinazione urbanistica (Z.T.O.) _____

Superficie totale (m²) _____

Superficie coperta (m²) _____

Numero addetti fissi _____

Coordinate geografiche latitudine ___ ° ___ ' ___ " longitudine ___ ° ___ ' ___ "

Consulente ⁽²⁾ _____ tel. _____

e-mail _____

Tutti i campi sono OBBLIGATORI

(1) Indicare il nome e il numero di telefono del referente da contattare per eventuali informazioni e/o comunicazioni.

(2) Indicare il nome e il numero di telefono del consulente o studio di consulenza (se previsto) che ha seguito la pratica.